



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

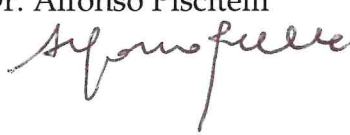
Prot. n.03/SP/SGR del 9 novembre 2020

**Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
on.le Gennaro Oliviero
Sede**

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione.

Si trasmette, con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art.124 del R.I. del Consiglio, a firma dello scrivente, recante:
"Emergenza Covid-19: nuova fase di recrudescenza della pandemia in Campania".

Cordiali saluti

Il Consigliere
Dr. Alfonso Piscitelli




CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.13/1
XI Leg.ra

Al Presidente della Giunta della Campania Regionale

On. Vincenzo De Luca

Sede

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno - : " Emergenza Covid-19: nuova fase di recrudescenza della pandemia in Campania".

Premesso che

- dall' otto febbraio di quest'anno, data di inizio del lockdown nazionale, la Regione Campania ha diramato dati relativi alla pandemia COVID solo attraverso il Presidente di Giunta e con scarni comunicati numerici, relativi ai numeri di tamponi effettuati, pazienti positivi, posti letto disponibili, senza alcun confronto esterno con esperti o epidemiologi anche universitari, di chiara fama, che pure esercitano in Regione Campania;
- dai comunicati e dai monologhi del presidente di giunta nulla è trapelato rispetto alle procedure di valutazione e monitoraggio dell'andamento dell'epidemia, come si spera sia avvenuto all'interno delle segrete stanze e silenziate riunioni della task force;
- i proclamati incrementi di posti letto di degenza, di subintensiva e di terapia intensiva COVID subiscono repentine ed ingiustificate modifiche giornaliere nei comunicati regionali, sia nella nomenclatura degli stessi (nomenclatura e definizioni di variabile e soggettiva interpretazione) che nella ripartizione, senza essere corroborati da documenti ufficiali di dettaglio o di programmazione e senza alcuna differenziazione per provincia;
- il perdurare di questa condizione di mancata trasparenza e mancata condivisione della programmazione e delle problematiche insorgenti, specie in questa nuova fase di recrudescenza della pandemia, da settembre 2020, non può più trovare asilo in un contesto di democratica partecipazione e consapevolezza, della politica e degli stessi cittadini, i quali vengono solo additati come principali responsabili della diffusione dell'infezione, senza essere messi a conoscenza di informazioni che non siano altro che quelle delle recite televisive ad effetto del Signor Presidente;

Considerato che

- lo scenario che si profila in Campania per i prossimi mesi non lascia presagire un controllo della pandemia, per palese ed evidente contrasto nelle decisioni dei vari livelli istituzionali, a partire dal Governo, passando per la Regione, fino al livello Comunale, determinando paralisi decisionali o peggio, disomogeneità nelle decisioni con disequità di azioni su popolazioni geograficamente attigue;
- come sottolineato dall'Istituto Superiore di Sanità, i dati che la Campania trasmette per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'andamento dell'infezione risultano non attendibili ed in ritardo, impedendo in tal modo l'adeguata classificazione del livello di rischio regionale, potendo pertanto diventare forieri di morti evitabili a causa dell'inadeguata programmazione derivante dalla non attendibilità dei dati, morti evitabili ascrivibili in toto alla



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

responsabilità regionale in materia di mancato controllo e delle aziende sanitarie che producono il dato in materia di errore materiale o falso in atto pubblico;

Si interroga

Il Presidente della Giunta Regionale, anche in qualità di detentore della delega alla Sanità,

- come intende affrontare le problematiche sollevate dai livelli nazionali in materia di qualità, tempestività e adeguatezza dei dati trasmessi sui quali il livello nazionale assume le decisioni in merito alla pandemia;
- perché non si rendono pubblici i verbali delle sedute della task force regionale e dettaglio dei numeri dei posti letto, così come si modificano giornalmente per Azienda Sanitaria e per ciascun Presidio Ospedaliero, uscendo dall'inganno della dicitura dei posti "attivabili";
- perché non spiega come e da chi viene gestita la disponibilità dei posti letto di degenza COVID, atteso che, a fronte dei dichiarati oltre 3700 posti di degenza, si assiste a lunghe file di ambulanze, pubbliche e private, ma anche di auto private con paziente a bordo e relativa bombola di ossigeno, che non trovano dove ricoverare il paziente, e che il 118 ripete spesso che non ha dove trasportare i pazienti in insufficienza respiratoria che dal domicilio chiedono il ricovero;
- perché non spiega ai pazienti il ritardo della trasmissione dell'esito dei tamponi, costringendoli a lunghe prigionie in casa, nonché come mai l'assistenza domiciliare non è attivata, come previsto dai DPCM, con l'ausilio dei medici USCA (Unità speciali di Continuità assistenziali);
- perché, infine, si ostina a richiedere infermieri e OSS alla Protezione Civile invece di assumerli direttamente dalle graduatorie esistenti e vigenti in Campania.

Il Consigliere Regionale

Dr. Alfonso Piscitelli